

## Gruppo Famiglia CVX Consolata

Condivisione Lunedì 19 Aprile 2010

Un semplice itinerario a partire da alcune IMMAGINI BIBLICHE attraverso le quali viene narrata la relazione UOMO-DONNA  
(E perché NO...! LA FAMIGLIA)  
*Itinerario 2009-2010*  
V Tappa Aprile 2010 (per guardare verso l'orizzonte di riferimento...)

*Partecipanti:* Adriana, Mariela, Marco T., Alberto, Umberto e Grazia, Massimo e Laura.

Umberto e Grazia ci hanno riproposto le quattro domande che concludevano la traccia precedente, arricchendole con possibili risposte che generano nuovi spunti di riflessione.

Questi sono i quesiti fondamentali che ogni credente deve porsi periodicamente. Infatti è assolutamente necessario fermarci e interrogarci sulla nostra Fede, anche se ciò a volte può sembrare destabilizzante. Altrimenti corriamo il rischio di vivere la nostra Fede senza attenzione, e quindi senza che Essa cresca con noi.

Il cammino di questi due anni è un bell'esempio di vita evangelica, in cui, partendo da una traccia di spiritualità coniugale nella Bibbia, ci siamo confrontati ed interrogati sulla nostra vita spirituale.

E' stato manifestato il desiderio di incontrare più spesso persone con cui condividere il proprio percorso di Fede. Ci si è accorti che i passi più importanti di questo cammino sono stati compiuti abbandonando i propri schemi personali per seguire il soffio dello Spirito. A momenti più forti della vita spirituale sono seguiti periodi di ricerca, in un'alternanza sempre tesa verso la crescita.

Un'altra esperienza ha visto la Fede alimentarsi attraverso pratiche semplici ed antiche di preghiera, la cui ripetitività, insieme all'assiduità alla Messa infrasettimanale, hanno creato un senso di "sanità e leggerezza". Anche in questo caso, come nel precedente, è sempre è stata importante l'autenticità nel rapporto coniugale per progredire nel cammino di Fede.

In altri casi si percepisce una maggiore difficoltà a ritrovarsi pienamente in una dimensione di progresso continuo della propria Fede, che a volta ci sembra un po' asfittica: allora non resta che abbandonarsi al Signore, la cui presenza consolatoria resta una costante nella nostra vita. Ed è allora che ci rendiamo conto che stiamo andando avanti nella Fede, non tanto grazie ai nostri sforzi ma perché è Dio stesso che ci porta a Lui.

Altre volte invece è la difficoltà ad abbandonarsi al Signore e l'eccessiva razionalizzazione che ci rallentano nella crescita della Fede. La vera leggerezza è deporre il peso della ragione e rinunciare a cercare un significato (umano) in ogni cosa. Comunque dobbiamo vivere la nostra Fede sempre come momento di unione e non rischiare di farne un motivo di allontanamento dal nostro prossimo (ad esempio coniuge o amico).

Infine la nostra Fede cresce nella preghiera e lettura della Parola quotidiane, che riescono a farci affrontare le difficoltà della vita dandoci quella forza e serenità che da soli non saremmo in grado di avere. Anche ai nostri figli dobbiamo insegnare come con la preghiera, con il dialogo profondo con Dio, possono reagire alla rabbia ed al senso di impotenza di cui talvolta (o più spesso nell'adolescenza) sono preda.